

**TEATRO I** "TU ES LIBRE" DI FRANCESCA GAROLLA, REGIA DI RENZO MARTINELLI

# In Siria per diventare terrorista

- MILANO -

**TU SEI LIBERA.** Ma libera di fare cosa? Interrogativo che si muove fra etica e politica. E che nasce dallo stupore di fronte a scelte esistenziali radicalmente diverse dalle nostre. Del tipo: lasciare la propria vita per unirsi al Daesh, lo Stato islamico. Questa la decisione di Haner, protagonista di "Tu es libre" di Francesca Garolla, bel successo dello scorso anno, che da stasera torna al Teatro i. Alla regia Renzo Martinelli. Per un lavoro nato e cresciuto in un contesto internazionale, grazie alla residenza a La Chartreuse, proposto

**LA TRAMA**  
La protagonista Haner lascia tutto per unirsi allo Stato islamico

poi in prima mise en espace al Festival di Avignone e selezionato dalla Comédie Française tra le novità più significative della stagione 17/18. Non male. «È la storia di una ragazza che decide di andare in Siria - spiega l'autrice -, una ragazza come tante: non ha origini mediorientali e non è stata plagiata. Il testo si apre con lei che è già partita da due anni, non si sa nulla

ma piano piano si aggiungono elementi che fanno pensare che sia diventata una terrorista. Può questa essere considerata una scelta libera?». Più interrogativi che risposte. Per un testo che indaga il contemporaneo, cita i classici e s'intrufola nelle dinamiche familiari. Osservando le reazioni del microcosmo intorno ad Haner. Severa la regia di Martinelli. Mentre in scena la Garolla interpreta se stessa, senza velleità attoriali. Al suo fianco un bel cast: Liliana Benini, Maria Caggianelli, Viola Graziosi, Alberto Malanchino ed Alberto Onofrietti.

Diego Vincenti



**IN SCENA** Lo spettacolo, dopo il successo della scorsa stagione, torna al Teatro i: una sconcertante riflessione sulla libertà di scelta

## Il corpo femminile secondo Botticelli La mostra aperta da oggi

**CLIC**  
Una delle foto di Max Botticelli



Da oggi al 6 dicembre nel foyer di Teatro i sarà possibile visitare la mostra fotografica di Max Botticelli: "In a perpetual movement". Il fotografo esplora il corpo femminile spogliandolo delle sovrastrutture dell'apparenza. Al Teatro i (via Gaudenzio Ferrari 11).

